

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

MARTEDÌ 8 MARZO 2005

ALLA SALA ASSOLI DEL TEATRO NUOVO

Le donne del mondo si uniscono in una "rete di drammaturghe"

NAPOLI. Da stasera a giovedì, nell'ambito della manifestazione "Differenti Segni Visioni di donne sul mondo", alla Sala Assoli del teatro Nuovo in scena le letture dramatizzate dei testi vincitori delle precedenti edizioni (2002 e 2004) del concorso drammaturgico "Premio internazionale di drammaturgia delle donne - La scrittura della differenza". La manifestazione, nata nel 2000 a Barcellona, ha l'obiettivo di costruire una rete internazionale di drammaturghe e di creare un archivio di testi di teatro contemporaneo scritti da donne, di incentivare la drammaturgia femminile, facilitando la circolazione e la conoscenza dei testi e lo scambio professionale, attraverso cicli di letture dramatizzate, incontri, conferenze e convegni. La presentazione al teatro Nuovo - in uno spazio propriamente teatrale - di alcuni dei testi selezionati rappresenta un'ulteriore passo in avanti per questa manifestazione, già trasformata in un appuntamento stabile del panorama teatrale napoletano, e che ci auguriamo diventi un punto di riferimento per le donne e le reti di donne che lavorano nel teatro. Stasera alle ore 21 lettura dramatizzata del testo "Ortensias y Violetas" di Esther Suárez Duran (Cuba) con Daniela Giorgi, Lisa Falzarano, Juana La Corazza. Immagini Cristina Ferraiolo e Piero Castellano, regia Alina Narciso. La pièce focalizza l'attenzione sul problema della fecondazione assistita, di per sé molto attuale e scabroso, reso ancora più complicato dal fatto che la coppia che desidera un figlio è costituita da due giovani donne.

IL MATTINO



www.ilmattino.it

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2004

FONDATA NEL 1892

Alla Sanità teatro-laboratorio della differenza

Métec Alegre sul Sudamerica

letture drammatizzate, piccole piéce di teatro da camera, che avranno luogo sia alla Sanità che in luoghi rappresentativi della città. «La

rassegna è già dal titolo un manifesto programmatico. Ciò che s'intende fare», spiega Alina Narciso, «è aprire uno spazio di riflessione critica e di ricerca teatrale, culturale e anche politica: un luogo dedicato alla cultura della differenza dove la riflessione sulla differenza di genere possa incrociare e incrociarsi con la riflessione sulle differenze culturali».

L'America Latina sarà il tema di

questa stagione. Il centro culturale si avvale non a caso della collaborazione di un'esperta come Alessandra Riccio, fondatrice con Gianni Minà della rivista «Latinoamerica». Con lei si svilupperanno percorsi seminariali basati su testi rappresentativi della cultura sudamericana, punteggiati da incontri di approfondimento e lettura critica e da percorsi laboratoriali di tipo creativo che ruoteranno attorno all'idea del teatro come mezzo di riflessione oltre che di espressione. I laboratori saranno tenuti dalla stessa Narciso, Cristina Donadio, Walfrido Dóminguez, Salvatore Esposito, Mariarosaria Riccio, Maria Del Carmen Sánchez.



Cristina Donadio, che terrà un laboratorio teatrale alla Sanità

LE MÉTEC ALEGRE è il nome dell'atelier di teatro che si inaugura domani, alle 19,30, al rione Sanità (rampe San Genaro dei Poveri 8) con la direzione artistica di Alina Narciso e quella culturale di Alessandra Riccio. Uno spazio dedicato alle culture del Sud. In occasione dell'apertura sarà illustrato il programma intitolato «A sud della stella polare: El mundo boca abajo». Il progetto si articolerà in laboratori, incontri, conferenze, esposizioni, performance,

MOSTRE ALLA SANITÀ L'ARTE COYA DI MARIA SANCHEZ

di A. Po.

Un viaggio nell'altra America, quella degli indios, all'Atelier di teatro Le Metéc Alegre diretto da Alina Narciso. Il centro della Sanità (Rampe San Gennaro dei Poveri 8 - 0815640052) propone l'installazione dell'artista argentina Maria del Carmen Sánchez *El grito silencioso* il grido della *Pachamama*, madre terra, l'ultimo appello disperato all'alterità, un grido che divora il silenzio, il suo potenziale distruttore e creatore. Accanto alle mostre i seminari su «Tecniche di costruzione della maschera» fino al 2 aprile e «Utilizzo delle maschere nelle *performances* teatrali» fino al 31 marzo.

L'artista propone dei e personaggi mitologici di culture ancestrali, con una molteplicità di sollecitazioni sensoriali differenti - auditiva, visiva, tattile, olfattiva ed emozionale - giocando con le dimensioni. Dalle minuscole fotografie, maschere, pupazzi antropomorfi e soldatini fino alle dimensioni umane reali, lo spettatore attraverso una lente potrà osservare le immagini, indagarle ed esplorarle, scegliendo il proprio angolo visuale. Maria del Carmen Sánchez racconta la ritualità di un mondo lontano, restituendo una cultura ancora viva tra le popolazioni che vivono al nord dell'Argentina e in parte della Bolivia. La Sánchez, che da sette anni vive e lavora a stretto contatto con la comunità Coya, ha fondato e dirige a Tilcara il *Centro intercultural de creacion artistica*, il suo lavoro di artista ha una forte impostazione antropologica e si sviluppa secondo modalità mutate dal linguaggio teatrale.

il manifesto DIRETTORI: MARIUCCIA CIOTTA E GABRIELE POLO • DIRETTORE RESPONSABILE: SANDRO MEDICI

ANNO II • VENERDI 25 MARZO 2005

METROPOLITANA

LA SETTIMANA METROPOLITANA A NAPOLI E IN CAMPANIA

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE il manifesto

● n. 12

IL MATTINO



www.ilmattino.it

MARTEDÌ 8 MARZO 2005

FONDATO NEL 1892

A TEATRO

Letture. Letture dei testi vincitori delle precedenti edizioni (2002 e 2004) del concorso drammaturgico Premio internazionale di drammaturgia delle donne «La scrittura della differenza», curato da Alina Narciso nell'ambito della manifestazione «Differenti Segni Visioni di donne sul mondo». La manifestazione, nata nel 2000 a Barcellona, ha l'obiettivo di costruire una rete internazionale di

drammaturghe e di creare un archivio di testi di teatro contemporaneo per incentivare la diffusione di una drammaturgia al femminile. «Ci auguriamo che la nostra iniziativa diventi un punto di riferimento per le donne e le reti di donne che lavorano nel teatro», dicono le curatrici. Il programma: questa sera lettura drammatizzata del testo «Ortensias y Violetas» di Esther Suárez Duran (testo cubano) con Daniela Gargiulo, Lisa Falzarano,

Juana La Corazza. Domani «El vuelo del quijote» di Raquel Carrió (testo cubano) con Cristina Donadio, Lello Giulivo, Juan Tomás Ortiz. Giovedì «Volver» di Alina Narciso (testo italiano). Musica di Walfrido Dominguez, con Alina Narciso e Walfrido Dominguez. La regia delle letture è di Alina Narciso. **Nuovo Teatro Nuovo, ore 21**
Ingresso posto unico 4 • (intera rassegna 6 •)
Infoline Nuovo Teatro Nuovo 081406062
www.nuovoteatronuovo.it

Napolipiu

Edizione napoletana de la Verità

Mercoledì 9 marzo 2005

LETTURA DRAMMATIZZATA QUESTA SERA NELLA SALA ASSOLI DEL TEATRO NUOVO Viaggio nella fantasia con "El vuelo del quijote"

Secondo appuntamento con "Differenti Segni Visioni di donne sul mondo" alla Sala Assoli del Teatro Nuovo. In scena le letture dramatizzate dei testi vincitori delle precedenti edizioni (2002 e 2004) del concorso drammaturgico Premio internazionale di drammaturgia delle donne "La scrittura della differenza". La manifestazione, nata nel 2000 a Barcellona, ha l'obiettivo di costruire una rete internazionale di drammaturghe e di creare un archivio di testi di teatro contemporaneo scritti da donne, di incentivare la drammaturgia femminile, facilitando la circolazione e la conoscenza dei testi e lo scambio professionale, attraverso cicli di letture dramatizzate, incontri, conferenze, convegni. Dopo la lettura dramatizzata del testo "Or-

tensias y Violetas" di Esther Suárez Duran (Cuba) con Daniela Gargiulo, Lisa Falzarano, Juana La Corazza, stasera (ore 21) tocca a "El vuelo del quijote" di Raquel Carrió (Cuba) con **Cristina Donadio, Lello Giulivo, Juan Tomás Ortiz**. Costumi e oggetti di scena **Mariarosaria Riccio**. Immagini **Salvatore Esposito e Piero Castellano**. La regia è di **Alina Narciso**. In "El vuelo del quijote", l'autrice recupera e rielabora, attraverso una riscrittura lirica e visionaria del "Don Chisciotte", tutta la dimensione onirica del personaggio nato dal genio di Miguel de Cervantes Saavedra. Il dramma restituisce un Don Chisciotte poetico ritratto nell'ultimo atto del suo fantastico viaggio. Domani andrà in scena "Volver" di Alina Narciso (Italia).



LE DONNE E DON CHISCIOTTE

Stasera e domani, nell'ambito della manifestazione "Differenti Segni - Visioni di donne sul mondo", alla Sala Assoli del teatro Nuovo in scena le letture drammatizzate dei testi vincitori delle precedenti edizioni (2002 e 2004) del concorso drammaturgico Premio internazionale di drammaturgia delle donne "La scrittura della differenza". La manifestazione, nata nel 2000 a Barcellona, ha l'obiettivo di costruire una rete internazionale di drammaturghe e di creare un archivio di testi di teatro contemporaneo scritti da donne, di incentivare la drammaturgia femminile, facilitando la circolazione e la conoscenza dei testi e lo scambio professionale, attraverso cicli di letture drammatizzate, incontri, conferenze, convegni. Stasera alle ore 21 in scena "El vuelo del quijote" di Raquel Carrió (Cuba) con Cristina Donadio, Lello Giulivo, Juan Tomás Ortiz. Regia Alina Narciso. La Carrió recupera e rielabora, attraverso una riscrittura lirica e visionaria del "Don Chisciotte", tutta la dimensione onirica del personaggio nato dal genio di Miguel de Cervantes Saavedra. Il dramma restituisce un Don Chisciotte poetico ritratto nell'ultimo atto del suo fantastico viaggio. Giovedì 10 Marzo alle ore 21 "Volver" di Alina Narciso (Italia). Musica di Walfrido Dominguez, con Alina Narciso. Sul filo rosso del tango si snoda uno spettacolo fatto di presenze, di voci e di incubi.

L QUOTIDIANO DELLA

CAMPANIA

Anno 2 n. 47



www.larticolo.it

rticolo

Mercoledì 9 Marzo 2005

In vendita congiunta con l'Unità a 1 euro

VENERDÌ 1 APRILE 2005

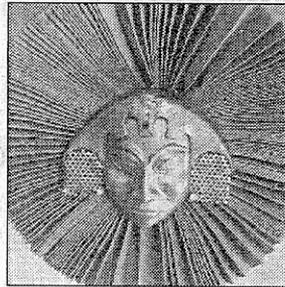
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 NAPOLI

FONDATA NEL 1892

MOSTRA

Maschere e miti dei popoli andini

MITI e ritualità di un mondo lontano, quello delle popolazioni andine che vivono nel nord dell'Argentina e, in parte, in Bolivia. Da quei popoli e dalle loro più antiche tradizioni, nonché da un minuzioso lavoro di ricerca teatrale sui loro miti e la loro ritualità, nasce il lavoro artistico di Maria del Carmen Sanchez, l'artista argentina ospite a Napoli fino a domani presso l'Atelier di teatro Le Metec Alegre, diretto da Alina Narciso, alle Rampe San Gennaro dei Poveri alla Sanità. Qui, in uno dei quartieri più antichi e caratteristici della città, Maria del Carmen tiene fino a sabato prossimo il laboratorio dedicato



alle maschere nel teatro dal titolo «Tecniche di costruzione della maschera» e ha portato, inoltre, la sua installazione, «El grito silencioso» (nella foto). Un invito a conoscere l'America degli indios, l'altra America, attraverso un'opera composta di maschere che rappresentano dei e personaggi mitologici di culture ancestrali.

La mostra vuole essere una difesa di tutte le diversità culturali attraverso un'originale operazione artistica che consente allo spettatore di interagire con l'opera attraverso lenti e immagini, minuscole fotografie, pupazzi antropomorfi e maschere.

Costanza Falanga